

TEATRI DI VETRO

FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE CONTEMPORANEE 11^A EDIZIONE

GUARDA INDIETRO, GUARDA AVANTI



direzione artistica Roberta Nicolai

10 SETTEMBRE 12 NOVEMBRE 2017

L'INIZIO DEL VIAGGIO DI RITORNO

Egli vuole la felicità: il contrasto in cui l'estasi dell'unicità, della novità, del non ancora vissuto, è unita a quella beatitudine della ripetizione, del recupero, del vissuto. Perciò egli non ha speranza di novità per altra via che non sia quella del ritorno, quando conduce seco un nuovo essere umano.

W. Benjamin, Agesilaus Santander

11

Guarda indietro, guarda avanti.

Indizi bifronti.

Aprono la strada a energie inconscie, al lavoro della coscienza che passa attraverso le forze istintive, agli insegnamenti delle profondità che entrano in comunicazione con le istanze spirituali.

La percezione di dover lavorare con le mani nude, di toccare l'animità e tenerla, per raggiungere un precario stato di equilibrio che prende le sembianze di un progetto artistico.

Poi si sposta. Si aggiusta. Si guasta. Si ricompone. E alla fine si esprime.

Con i suoi artisti, i suoi titoli, i suoi sottoinsiemi, le sue didascalie.

Dal desiderio di acuire lo sguardo. Da lì, la volontà di fare un po' di ordine e dislocare questi gesti artistici in zolle. Diluiti nel tempo e raggruppati per generazioni, per dispositivi, per assonanze.

Come oggetti nelle stanze.

Come una galleria che li prevede tutti insieme compresenti. Eppure suddivisi a blocchi e snocciolati nel tempo.

In questo inizio del viaggio di ritorno, serve un sestante per orientarsi e non sospendere l'interrogare.

Ora si può cominciare a tornare a casa.

Cominciare a disimparare.

Abbandonare lo sguardo che sa.

Rinunciare alla scaltrezza.

Riprendere cose leggere, la mente e il corpo di bambini, e entrare nei mondi degli altri, con rispetto, con fiducia, con stupore.

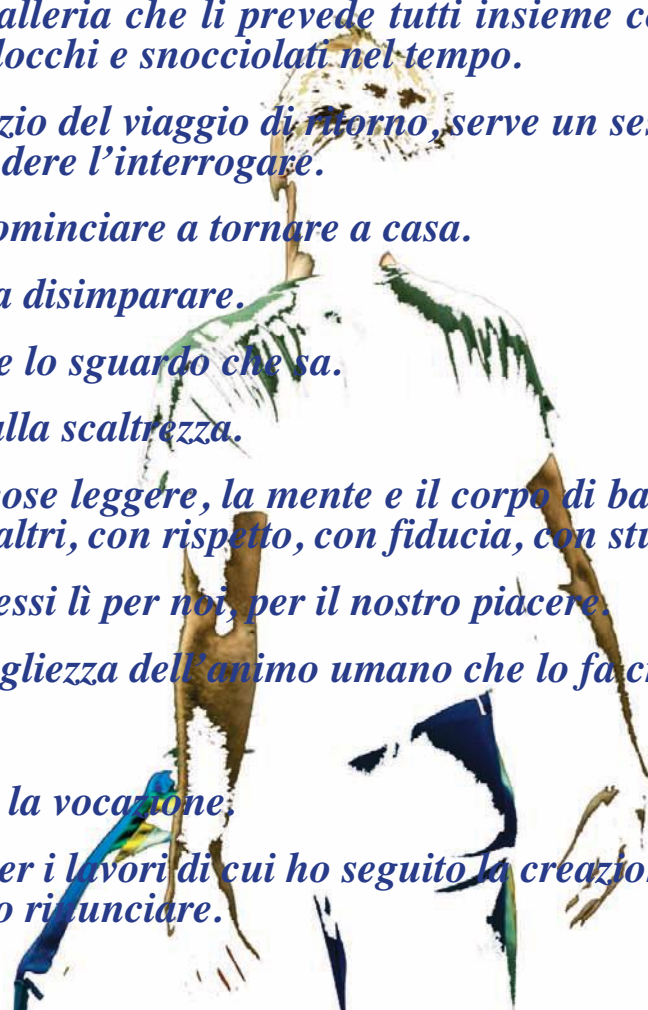
Sono stati messi lì per noi, per il nostro piacere.

Per una sottigliezza dell'animo umano che lo fa creatore di specchi.

È semplice.

C'è di mezzo la vocazione.

E l'amore. Per i lavori di cui ho seguito la creazione come per quelli a cui ho dovuto rinunciare.



Roberta Nicolai

10 - 14 SETTEMBRE | TUSCANIA
supercinema - teatro pocci - ex tempio santa croce

SPETTACOLI / INCONTRI / WORKSHOP



loredana parrella | cie twain

13 settembre **E TEMPIO SANTA GROCE 21.30**
e 5 ottobre **CARROZZERIE N.O.T 21.00**

CIGNO

Cigno è la ricerca di un autoritratto. Un necessario e volontario atto di ingenuità.

È la costruzione di partiture corporee e ritmiche dentro le variazioni musicali di un assolo divenuto tanto famoso da entrare nell'immaginario collettivo (la miniatura coreografica "La morte del cigno" coreografata da Michael Fòkine per la danzatrice Anna Pavlova nel 1907). È un campo di indagine in cui il movimento scaturisce da frammenti e immagini conservate dalla memoria, si compone, si accelera e si rallenta, va avanti e indietro nel tempo.

In questa oscillazione il corpo che danza cerca se stesso: porta con sé movimenti e gesti nati altrove, nella vita, nella coreografia, restituendo al presente il proprio passato e il proprio futuro. La conoscenza del corpo che danza si intreccia con la pratica del corpo organico, con quello che semplicemente vive alla ricerca di un'autenticità espressiva, che non può non partire dalle tecniche per poi tentare di liberarsene.

*un progetto di e con Loredana Parrella
collaborazione artistica Roberta Nicolai
produzione Twain Centro di Produzione Danza 2017*

*coproduzione tst/Teatri di Vetro Festival
con il sostegno del MiBACT - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Lazio - Assessorato alla Cultura
in collaborazione con Supercinema/Vera Stasi, Tuscania, T.OFF, Cagliari*

LU

My name is Lu. She says. Look me. Inside. She says.

Lu brilla. Come la luce.

Lu parla di sé e dice cose molto molto intime. Cose che nessuno sa.

Le dice come se raccontasse una favola. Solo così Lu ci può svelare particolari di sé altrimenti impensabili da svelare.

Ma Lu per farlo ha bisogno del buio, che quando c'è luce Lu è troppo umana.

Il buio le è amico. Al buio lucciola/Lu, si accende, parla, si racconta.

Si racconta Lu e ci racconta segreti e svela emozioni. E per farlo usa la lingua del cuore.

Lu si racconta, come in un monologo fatto di parole e movimenti, spingendosi dappertutto, seguendo la mappa non scritta della sua dinamica interiore.

Lu danza. E ci affida il suo cuore pulsante tra le mani.

compagnia Giovanna Velardi/Associazione FC@PIN.D'OC

ideazione, regia, coreografia, testo e danza Giovanna Velardi

costumi Concetta Guercio

organizzazione Danila Blasi

ufficio stampa Benedetta Boggio, Rosa Shocking

produzione FC@PIN.D'OC

con il contributo di Mibact, Regione Sicilia

con il supporto di Scenario Pubblico, Officine Ouragan

paola bianchi

14 settembre **SUPERCINEMA** 21.00

VERBO PRESENTE

Un inabissarsi del corpo nel vuoto del presente.

Verbo presente nasce intorno a una serie di riflessioni su percezione e immaginazione, plurivocità e univocità, soggettività e oggettività dell'immagine data in visione collettiva.

Due pittori lontani per epoca e diversi per stile hanno tracciato le linee del corpo e dello spazio, si sono innestati nel tessuto coreografico spingendolo in direzioni opposte per incontrarsi agli estremi. Andrea Chiesi con i suoi inchiostri e Pieter Bruegel con *Il trionfo della morte* hanno solcato il percorso di ricerca intorno alla percezione e all'immaginazione. Ma cos'è in fondo l'immaginazione se non l'azione dell'immagine, il movimento agito in noi dall'immagine esperita? Tassello finale e necessario alla costruzione dell'azione coreografica, lo sguardo di ogni spettatore creerà la visione compiuta.

coreografia e danza Paola Bianchi

musiche composte ed eseguite dal vivo Fabrizio Modonese Palumbo

disegno luci Paolo Pollo Rodighiero

tutor del progetto Raimondo Guarino

grazie a Ivan Fantini, Andrea Chiesi, Paul Beauchamp

residenze creative Residenza Multidisciplinare Arte Transitiva – Stalker teatro, Santarcangelo dei Teatri

produzione FC@PIN.D'OC

in collaborazione con AGAR

con il contributo di Mibact e Regione Sicilia

FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS

21 - 23 SETTEMBRE | ROMA

accademia nazionale di danza carrozzerie n.o.t

SPETTACOLI / MASTERCLASS



bassam abou diab / samah tarabay

22 settembre CARROZZERIE N.O.T 21.00

UNDER THE FLESH

Nel 1996 la guerra tornò ed era molto tempo che non incontravo i miei amici, i bombardamenti. Questa volta erano molto più sofisticati e forti delle volte precedenti. Presi nota del cambiamento ed elaborai la strategia della caduta cercando di non morire e una seconda strategia che consiste nel lasciare che il tuo corpo vada fino alla fine, si avvantaggi del momento, per andare verso il suo confine estremo ed evitare il pericolo.

Durante l'anno 2000 sono cambiato. Avevo nuove idee in mente riguardo la relazione tra le culture, il corpo, la morte e i rituali. La mia nuova strategia è stata di mettere insieme tradizioni e identità per creare un particolare gusto e un significato del tutto nuovo per l'esistenza.

Nel 2006 le cose si sono fatte più difficili. Fui obbligato a utilizzare un enorme numero di strategie per sopravvivere. Dolore e morte erano solo musica per me.

Bassam Abou Diab

coreografia Bassam Abou Diab
con Bassam Abou Diab, Samah Tarabay e un traduttore
musica di Samah Tarabay

TU MEUR(S) DE TERRE

Una danza dedicata al padre in cui l'esattezza dei gesti restituisce la potenza di un legame. Sensibile alla musicalità della voce parlata, il testo ha un posto speciale nella sua ricerca coreografica. La parola, parlata e cantata, si presenta in forma di ricordo, con prossimità sonore diverse divenendo impulso fisico e poetico per il corpo.

Io danzo mio padre, un imbianchino.

Danzare i miei ultimi ricordi, ricostruendo la sua presenza fisica nel suo luogo di lavoro ricoperto di cartoni.

A te che mi guardi, mio padre racconta la storia della sua vita attraverso le mie braccia.

Danzo con calma il dolore trasformando un tumore in una poesia. Tra Dio e un essere umano, un padre e suo figlio, il cielo e la terra, il suono e il movimento, lui mi sta guardando, ora.

Il nostro duetto mi rende capace di accettare che è andato via e che sicuramente ci incontreremo di nuovo un altro giorno.

Hamdi

*di e con Hamdi Lakhdher
con il sostegno di CNDC d'Angers;
ICI-CCN de Montpellier/Francia;
David Millemann, compositore, Pont Superieur de Rennes/Francia;
Hafiz Dhaou – Chatha Company;
Seifeddine Manai – Brotha di Another Motha Company*

mounir saeed

WHAT ABOUT DANTE

Dante creò il suo personale inferno cercando di descrivere un percorso di approfondimento, Dante ricreò le sue proprie paure e la loro cura, si pose sul limite tra il paradiso e l'inferno. Ognuno di noi, come Dante, ha il proprio inferno e, ponendo sul petto ampio e rosso la Croce o i nostri principi, noi tutti siamo Dante, io sono Dante.

Il lavoro ispirato all'Inferno della Divina Commedia di Dante, è miscelato con lo spiritualismo del Sufismo creando una melodia tra il movimento e il suono.

L'interprete che rappresenta Dante canta e la musica sarà creata dal performer stesso insieme a inni cristiani e canti orientali cercando di creare una fusione tra la spiritualità delle due culture.

L'assolo è stato presentato alla ventesima edizione del Solo Dance Theatre Festival a Stoccarda, dove ha vinto il terzo premio, e alla IX edizione del Festival Cortoindanza a Cagliari.



salvo lombardo / isabella gaffè | chiasma

21 - 23 settembre **FONDAZIONE VOLUME!** dalle 19.00 alle 21.00

B-SIDE

B-side è una installazione performativa che espone una serie di documenti visivi e sonori che ripercorrono parte di un processo di archiviazione di gesti “non straordinari” di passanti occasionali nello spazio pubblico. Il lavoro si è sviluppato in parallelo alla creazione della performance *Casual Bystanders* di Salvo Lombardo - che sarà programmata ad ottobre sempre nell’ambito di Teatri di Vetro - e suggerisce una possibilità di estensione relazionale e di sviluppo ulteriore degli stessi atti che l’hanno generata.

B-side propone allo spettatore una possibilità di fruizione itinerante, casuale e partecipativa. La composizione del percorso è articolata in quattro sezioni moduli autonomi e fortemente correlati: Listen and repeat (performance), Casual Archive (opera video), Quick Response Archive (atlante visivo e azione relazionale), React (installazione sonora).

ideazione e regia Salvo Lombardo
sviluppo e allestimento Isabella Gaffè e Salvo Lombardo
performance Lucia Cammalleri, Daria Greco, Salvo Lombardo
realizzazione video Isabella Gaffè
elaborazione grafica Carolina Farina
elaborazione sonora Fabrizio Alviti
produzione Chiasma

2 ottobre **TEATRO VASCHELLO** 21.00

MACBETTU

Il Macbeth recitato in sardo e interpretato da soli uomini. L'idea nasce nel corso di un reportage fotografico tra i carnevali della Barbagia. I suoni cupi prodotti da campanacci e antichi strumenti, la potenza dei gesti e delle voci, la confidenza con Dioniso e al contempo l'incredibile precisione formale nelle danze e nei canti. Le fosche maschere e poi il sangue, il vino rosso, le forze della natura domate dall'uomo. Ma soprattutto il buio inverno. Sorprendenti le analogie tra il capolavoro shakespeariano e le maschere della Sardegna. La lingua sarda non limita la fruizione ma trasforma in canto ciò che in italiano rischierebbe di scadere in letteratura. Uno spazio scenico vuoto, attraversato dai corpi degli attori che disegnano luoghi ed evocano presenze. Pietre, terra, ferro, sangue, posture di guerriero, residui di antiche civiltà nuragiche. Materia che non veicola significati, ma forze primordiali che agiscono su chi le riceve.

di Alessandro Serra

tratto dal Macbeth di William Shakespeare

con Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Leonardo Capuano, Andrea Carroni, Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu, Felice Montervino

traduzione in sardo e consulenza linguistica Giovanni Carroni

collaborazione ai movimenti di scena Chiara Michelini

musiche pietre sonore Pinuccio Sciola *composizioni pietre sonore* Marcellino Garau

regia, scene, luci, costumi Alessandro Serra

produzione Sardegna Teatro e compagnia Teatropersona

con il sostegno di Fondazione Pinuccio Sciola, Cedac Circuito Regionale Sardegna

marco chenevier | tida théâtre danse

5 ottobre **CARROZZERIE N.O.T** 22.30

QUESTO LAVORO SULL'ARANCIA

Ovvero come affogammo nell'acido ascorbico in una fredda mattina d'inverno a nord di Roma

Nell'assistere ad uno spettacolo di danza, quante volte avremmo voluto poter intervenire?

Quante volte la noia, spesso determinata dalla perdita di senso, ci spingerebbe ad abbandonare la sala, o almeno ad esprimere il nostro dissenso?

E quante volte nel vedere il movimento, avremmo voglia di danzare?

Cosa accade se uno spettacolo di danza, anziché come oggetto di linguaggio, viene costruito quale esperienza? Voglio interrogarmi sulla natura del dispositivo scenico attraversandolo insieme al pubblico in un'ottica diversa, incentrata non sull'interpretazione del simbolo ma su dinamiche esperienziali condivise.

L'estetica strizza l'occhio al film cult "Arancia meccanica".

L'arancia, il latte, il bianco, il rapporto sadomasochistico dell'artista con il sistema spettacolare e con gli spettatori, fanno da sottofondo allo svolgersi dell'azione.

di Marco Chenevier

con Marco Chenevier e Alessia Pinto

scene e disegno luci Andrea Sangiorgi

produzione TiDA Théâtre Danse

con il sostegno di TWIN Residenza di spettacolo dal vivo della Regione Lazio

sostegno in residenza ALDES | *mentoring* Roberto Castello

e con il sostegno di MiBACT, Regione Autonoma Valle d'Aosta

T.I.N.A.

T.I.N.A. è un dialogo giocato sul filo tra reale e visionario, un confronto tra personale e sociale con sconfinamenti ironici e onirici; è una donna che prova a definirsi tra mille puntini di sospensione.

Un lavoro breve non serio e non faceto, fra parola e gesto, epico e ordinario, ordine e caos.

Traendo ispirazione dal famoso acronimo coniato da M. Thatcher, T.I.N.A. riflette su una situazione contemporanea che ha portato le premesse di allora quasi agli estremi opposti: dal There Is No Alternative all'odierno essere sommersi da una miriade di possibilità, di informazioni, dati, indici, likes..

Un mare magnum di occasioni che ipoteticamente si propone come orizzonte di felicità si trasforma, non di rado, in realtà ansiogena: uno stato confusionale che turba il soggetto fino quasi a relativizzarne il punto di vista.

idea e coreografia Giselda Ranieri

collaborazione artistica Sandro Mabellini

produzione ALDES

con il sostegno di MIBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del turismo/Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, Regione Toscana/Sistema Regionale dello Spettacolo

grazie al Teatro della Contraddizione

stefano questorio | aldes

ALBUM

ALBUM parte da un concetto di base tanto semplice quanto rigoroso: coreografare un intero album di un gruppo rock come se fosse musica per balletto, un Lago dei Cigni la cui materia sonora è in questo caso opera dei Suicide, duo punk newyorkese degli anni 70.

La puntina di un vecchio giradischi in scena percorre tutto il lato A, poi il lato B.

Il cuore del lavoro, la traccia n. 6 Frankie Teardrop, è stato definito uno dei brani più agghiaccianti della storia del rock: [...] la voce straniata di Vega narra, attraverso sussurri e grida lancinanti, la storia dell'operaio Frankie che a un certo punto esplose e uccide la moglie e il figlio prima di suicidarsi. E' un atto d'accusa contro la società dei consumi che annienta l'individuo nonché uno dei brani più agghiaccianti dell'intera storia del rock. [...]

progetto di Stefano Questorio

in collaborazione con Spartaco Cortesi

interpretazione Stefano Questorio

produzione ALDES

con il sostegno di MIBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del turismo/Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, Regione Toscana/Sistema Regionale dello Spettacolo

con la collaborazione di Versiliadanza e Teatro Cantiere Florida di Firenze

10 ottobre CENTRALE PRENESTE 21.00

CASUAL BYSTANDERS

Casual bystanders si fonda sulla riconfigurazione coreografica di un corpus di gesti “non straordinari” ricavati dai frammenti cinetici, gestuali e verbali dedotti da Salvo Lombardo dalla relazione con i *passanti* in spazi pubblici tra il 2014 e il 2015; le loro posture, i loro gesti, l’andamento ritmico del loro movimento, frammenti sonori e porzioni di discorsi sono il centro di tale processo. Le azioni di raccolta di queste informazioni fisiche, nel loro contesto urbano, sono state finalizzate all’elaborazione *dal vero* di un certo numero di frammenti motori e gestuali archiviati attraverso il corpo e poi trascritti in forma di enunciati su dei taccuini, numerati progressivamente, per essere rielaborati successivamente in forma coreografica; dal procedimento mimetico alla trasfigurazione del gesto semplice; tra le rovine del movimento, nel sedimentato di qualcosa che è già-stato, per esperire un corpo-presente.

ideazione, coreografia e regia Salvo Lombardo

con Lucia Cammalleri, Daria Greco, Salvo Lombardo

musica Luc Ferrari

sovrapposizioni sonore Salvo Lombardo

disegno del suono Fabrizio Alviti

video e luci Luca Brinchi e Maria Elena Fusacchia

coproduzione Fabbrica Europa, Festival Oriente Occidente, CapoTrave/Kilowatt

con il sostegno di Anghiari Dance Hub

e di Inteatro Festival, DiD Studio/Danae Festival, Teatro Spazio Elect a|ACS Abruzzo, Villaggio d’Artista,

Verdecoprente Residenze Centro di Palmetta, [Non] Museo

progetto vincitore del bando CID Cantieri 2016, *progetto vincitore del bando* Anghiari Dance Hub 2015, *secondo classificato* Premio Arte nel Giardino di Irene 2015_Ass. Irene Brin | GNAM, *progetto selezionato* Movin’Up_GAI, *selezionato* Artefatto10_Reset | GAI

silvia gribaudo | la corte ospitale

10 ottobre CENTRALE PRENESTE 22.30

R. OSA

10 esercizi per nuovi virtuosismi

R. OSA è una performance che si inserisce nel filone poetico di Silvia Gribaudo, coreografa che con ironia dissacrante porta in scena l’espressione del corpo, della donna e del ruolo sociale che esso occupa con un linguaggio “informale” nella relazione con il pubblico.

R. OSA si ispira alle immagini di Botero, al mondo anni 80 di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione.

R. OSA è uno spettacolo in cui la performer è una “one woman show” che sposta lo sguardo dello spettatore all’interno di una drammaturgia composta di 10 esercizi di virtuosismo.

R. OSA è un’esperienza in cui lo spettatore è chiamato ad essere protagonista volontario o involontario dell’azione artistica in scena.

R. OSA fa pensare a come guardiamo e a cosa ci aspettiamo dagli altri sulla base dei nostri giudizi. Lo spettacolo mette al centro una sfida, quella di superare continuamente il proprio limite.

R. OSA è in atto una rivoluzione del corpo, che si ribella alla gravità e mostra la sua lievità.

di Silvia Gribaudo

con Claudia Marsicano - *finalista premio* UBU 2016 *Nuova attrice under 35*

coreografia e regia Silvia Gribaudo

contributo creativo Claudia Marsicano

disegno luci Leonardo Benetollo

costumi Erica Sessa

consulenza artistica Antonio Rinaldi, Giulia Galvan, Francesca Albanese e Matteo Maffesanti

produzione La Corte Ospitale, Silvia Gribaudo Performing art, Associazione Culturale Zebra

coproduzione Santarcangelo Festival

con il supporto di Qui e Ora Residenza Teatrale - Milano

in collaborazione con Armunia Centro di residenze artistiche - Castiglioncello | Festival Inequilibrio, AMAT - Ass. Marchigiana attività teatrali, Teatro delle Moire | Lachesi LAB - Milano, CSC Centro per la scena contemporanea - Bassano del Grappa

DA PARTE LORO NESSUNA DOMANDA IMBARAZZANTE

da "L'amica geniale" di Elena Ferrante (E/O)

1. L'Amica geniale, una lettura

Nel primo dei quattro romanzi del ciclo *L'Amica geniale* di Elena Ferrante, due bambine gettano per reciproca sfida le loro bambole nelle profondità di uno scantinato nero. Quando vanno a cercarle, le bambole non ci sono più. Le due bambine, convinte che Don Achille, l'orco della loro infanzia, le abbia rubate, un giorno trovano il coraggio di andare a reclamarle. Le due attrici, in questa lettura, si fanno fisicamente attraversare dal testo di Elena Ferrante, la storia è "detta" dai loro corpi e lascerà su di loro un'impronta indelebile.

2. Storia di due bambole, fotoromanzo animato

Qui ci sono solo due bambole. Sono forse le due bambole perdute? Nello spazio scuro e altamente simbolico in cui sono state abbandonate, le due figure si muovono e raccontano, quasi senza parole, la loro storia. Che eventi si consumano nel recesso misterioso e non scritto (della storia, del romanzo) che le ha prima accolte e poi fatte scomparire? Quelle bambole non hanno voce per rispondere a questa domanda, ma nemmeno per farne di nuove.

con Chiara Lagani e Fiorenza Menni

ideazione Luigi De Angelis, Chiara Lagani e Fiorenza Menni

drammaturgia Chiara Lagani

regia e progetto sonoro Luigi De Angelis

cura del suono Vincenzo Scorza

costumi Midinette

produzione E/Fanny & Alexander, in coproduzione con Ateliersi

organizzazione e promozione Ilenia Carrone e Tihana Maravic

amministrazione Stefano Toma e Elisa Marchese

Si ringraziano *Andrea Argentieri*, *Enrico Fedrigoli*, *Francesca Sizzo*, *Giorgia Sanguinetto* e *Sofia Di Feva*

testi della prima parte: brani da *L'amica geniale* di Elena Ferrante

testi della seconda parte: di Chiara Lagani (liberamente ispirati a Lyman Frank Baum, Toti Scialoja, Wislawa Szymborska)

ateliersi

IN YOUR FACE

Alcune persone attraverso i social media scandiscono in modo efficace la loro relazione con gli accadimenti del reale. Generano visioni e posizioni autonome, hanno la capacità di distribuire i loro interventi, la loro presenza, il loro pensiero a ritmo con la qualità di ricezione della propria comunità.

In Your Face attinge dai loro profili Facebook, utilizzando il linguaggio dei social media per la riscrittura dell'opera *Trovarsi* di Pirandello. Si manifesta in un flusso teatrale e musicale che propone un nuovo punto di vista per osservare il rapporto tra l'io e la sua rappresentazione.

Seguendo le analogie tra la dispersione della personalità pirandelliana e la costruzione dei profili personali in Facebook, *In our Face* interroga i meccanismi del riconoscimento, trascinando lo spettatore nell'ambiguità tra serendipità e omofilia: in quella zona tra la scoperta dell'inaspettato e il riflesso di se stessi che caratterizza la vita nei social.

di e con Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi

musiche composte ed eseguite dal vivo Vittoria Burattini, Vincenzo Scorza e Mauro Somavilla

cura del suono Vincenzo Scorza

direzione tecnica Giovanni Brunetto

grazie a *f a u r a Gemini* e *Giovanni Boccia Artieri* per lo sguardo e i preziosi con *Eonti*

comunicazione e promozione Tihana Maravic

organizzazione e amministrazione Elisa Marchese

produzione Ateliersi 2017

con il sostegno di MiBACT, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna

DON'T BE AFRAID

È passata una vita e non ce ne siamo accorti, troppo presi dal nostro daffare, costruire, disfare; passati dalla pietra al sangue.

Abbiamo preso vita e ne abbiamo persa tanta.

Vissuti amandoci ed amando tanto, forse fin troppo.

Un uomo si evolve, diventa simbolo di un'era, un mito, un semi-dio, diventa potente e invincibile, superdotato; poi si spezza, implode e crolla miseramente fino a tornare molecola, particella in fabbricazione, liquido ematico.

Il Fauno qui è un "nuovo nato", un virgulto che cavalca la storia, sorpreso ad amare e a "scopichiare, a combattere", a vincere e a perdere miseramente; strappato alla terra, cade nell'eternità della notte e vi si perde.

Il suo fare ci ricorda vagamente azioni punitive, elmetti d'oro, "valorose" imprese guerrafondaie, richiami all'Arte Classica e Neoclassica, grida d'amore ammutolite e infondate ostentazioni di virilità. Chi siamo noi per non avere paura?



Anticorpi Explo
tracce di giovane danza d'autore

*creazione originale C&C Company
con la collaborazione di Hun-Mok Jung
con Carlo Massari*

*co-produzione C&C Company, Residenza IDRA, Teatri di Vetro
collaborazioni PimOFF, Teatro Comunale di Vicenza, Teatro Akropolis
fotografie di Pawel Wyszomirski*

oscar de summa | la corte ospitale

14 ottobre **CENTRALE PRENESTE** 21.00

LA SORELLA DI GESUCRISTO

Una storia tanto semplice quanto terribile.

Una ragazza prende in mano una pistola Smith & Wesson 9 millimetri e attraversa tutto il paese per andare a sparare al ragazzo che la sera prima, il venerdì santo della passione, l'ha costretta a subire una violenza. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano a prendere una posizione nei suoi confronti e al tempo stesso a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali la posizione che esibiscono si basa.

Una ragazza che è costretta a crescere, a diventare donna, a superare gli sguardi e i pregiudizi che a questi sguardi corrispondono, superando i quali supera anche i pregiudizi stessi, come se anche questo fosse un viaggio iniziatico che dall'infanzia porta diritti nel mondo degli adulti.

Qual è la via per rimettere tutto a posto?

È giusto usare la violenza per riparare ad una violenza?

*di e con Oscar De Summa
progetto luci e scena Matteo Gozzi
disegni Massimo Pastore*

*produzione La Corte Ospitale, Attodue, Armunia - Castiglioncello
con il sostegno de La Casa delle Storie e Corsia Of*

CALENDARIO

[mercoledì 13 settembre]

TRASMISSIONI (Toscana)

PAOLA BIANCHI

APERTURA

dalle 17,00 alle 18.30 *exTempio Santa Croce*

GIOVANNA VELARDI

LU

20,00 *Supercinema*

LOREDANA PARRELLA / CIE TWAIN

CIGNO

21,30 *exTempio Santa Croce*

[giovedì 14 settembre]

TRASMISSIONI (Toscana)

GIOVANNA VELARDI

APERTURA

dalle 10,00 alle 11.30 *exTempio Santa Croce*

LOREDANA PARRELLA / CIE TWAIN

APERTURA

dalle 12,00 alle 13.30 *exTempio Santa Croce*

TAVOLA ROTONDA

dalle 16,00 alle 19,00 *Teatro Poggi*

PAOLA BIANCHI

VERBO PRESENTE

21,00 *Supercinema*

**[giovedì 21, venerdì 22
e sabato 23 settembre]**

SALVO LOMBARDO / ISABELLA GAFFÈ
B-SIDE
dalle 19,00 alle 21,00 *Fondazione Volume!*

[venerdì 22 settembre]

**FOCUS YOUNG ARAB
CHOREOGRAPHERS**

BASSAM ABOU DIAB
UNDER THE FLESH
21,00 *Carrozzerie n.o.t*
HAMDI LAKHDHER
TU MEUR(S) DE TERRE
21,30 *Carrozzerie n.o.t*
MOUNIR SAEED
WHAT ABOUT DANTE
22,00 *Carrozzerie n.o.t*

[lunedì 2 ottobre]

compagnia TEATROPERSONA | SARDEGNA TEATRO
MACBETTU
21,00 *Teatro Vascello*

[giovedì 5 ottobre]

LOREDANA PARRELLA / CIE TWAIN
CIGNO
21,00 *Carrozzerie n.o.t*
MARCO CHENEVIER / TIDA THÉÂTRE DANSE
QUESTO LAVORO SULL'ARANCIA
22,30 *Carrozzerie n.o.t*

[venerdì 6 ottobre]

GISELDA RANIERI | ALDES
T.I.N.A.
21,00 *Carrozzerie n.o.t*
STEFANO QUESTORIO | ALDES
ALBUM
22,00 *Carrozzerie n.o.t*

[martedì 10 ottobre]

SALVO LOMBARDO | CHIASMA
CASUAL BYSTANDERS
21,00 *Centrale Preneste*
SILVIA GRIBAUDI | LA CORTE OSPITALE
R. OSA
22,30 *Centrale Preneste*

[mercoledì 11 ottobre]

FANNY & ALEXANDER / ATELIERSI
DA PARTI LORO NESSUNA DOMANDA IMBARAZZANTE
da L'amica geniale di Elena Ferrante (E/O)
21,00 *Centrale Preneste*

[giovedì 12 ottobre]

ATELIERSI
IN YOUR FACE
21,00 *Centrale Preneste*

[venerdì 13 ottobre]

C&C COMPANY
DO NOT BE AFRAID
21,00 *Centrale Preneste*

[sabato 14 ottobre]

OSCAR DE SUMMA | LA CORTE OSPITALE
LA SORELLA DI GESUCRISTO
21,00 *Centrale Preneste*

[mercoledì 18 ottobre]

BIANCOFANGO

aspettando #

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

19,00 *Tuba Bazar*

[venerdì 20 e sabato 21 ottobre]

BARTOLINI / BARONIO

DOVE TUTTO È STATO PRESO

20,00 *Brancaccino*

[domenica 22 ottobre]

ANGIUS / FESTA feat WOODY NERI

OPERA SENTIMENTALE

20,00 *Brancaccino*

[mercoledì 25 ottobre]

BIANCOFANGO

aspettando #

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

19,00 *Libreria Giufà*

[venerdì 27 ottobre]

ANITA WACH

HUNDRED TOASTS

21,00 *Carrozzerie n.o.t*

EROSANTEROS

1917 CORE

22,00 *Carrozzerie n.o.t*

[lunedì 30 ottobre]

LEVIEDELFOOL

HERETICO

21,00 *Teatro Vascello*

infor- ma- zioni



teatridivetro [.it]



[martedì 31 ottobre]

PAOLA BIANCHI / IVAN FANTINI

D'ANIMANIMALE

19,00 *Libreria Le sorgenti, Bolsena*

[mercoledì 1 novembre]

PAOLA BIANCHI / IVAN FANTINI

D'ANIMANIMALE

19,00 *MAT, Viterbo*

[giovedì 2 novembre]

PAOLA BIANCHI / IVAN FANTINI

D'ANIMANIMALE

14,00 *Liceo Artistico Midossi, Vignanello*

[dal 3 al 12 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

EVA TOMEI

LA MIA STORIA IN TASCA

orari vari *Spazi urbani, Ostia*

[venerdì 3 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

CIE MF / MAXIME & FRANCESCO

RE-GARDE

17,00 *Piazza Anco Marzio, Ostia*

YORIS PETRILLO / CIE TWAIN

NOTHING TO DECLARE

17,30 *Piazza Anco Marzio, Ostia*

CLAUDIA ROSSI VALLI e TOMMASO MONZA

LO SCHIACCIANOCI

21,00 *Teatro del Lido di Ostia*

[sabato 4 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

ANNA GIUSTINA / compagnia AREAREA

RERALLY

20,00 *Teatro del Lido di Ostia*

DEHORS / AUDELA + SIMONE PAPPALARDO

PIÙ NEL BOSCO NON ANDREMO?

21,00 *Teatro del Lido di Ostia*

[domenica 5 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

CIE MF / MAXIME & FRANCESCO

CHENAPAN

18,00 *Teatro del Lido di Ostia*

SIMONE ZABELLI

NON RICORDO

19,00 *Teatro del Lido di Ostia*

ARIANNA RODEGHIERO

IN BETWEEN

19,30 *Teatro del Lido di Ostia*

[sabato 11 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

MENO INFINITO

MENO VETRO

19,30 *Teatro del Lido di Ostia*

SIMONE PAPPALARDO + ORCHESTRA

FIELDS

20,00 *Teatro del Lido di Ostia*

OUTPOSTLIVE / VIJT

SINGULARITY_THE HISTORY OF THE UNIVERSE

21,00 *Teatro del Lido di Ostia*

NOVI SAD

IIC – INTERNATIONAL INTERNAL CATASTROPHES

22,00 *Teatro del Lido di Ostia*

[domenica 12 novembre]
COMPOSIZIONI (Ostia)

CONSERVATORIO O. RESPIGHI

VIDERUNT OMNES - CADUTA

dalle 18,00 a loop *Teatro del Lido di Ostia*

GRANATO

CORRENTE

18,30 *Teatro del Lido di Ostia*

CIPITELLI - SBORDONI - SCHIAVONE - VINELLA

WINTERREISE

19,30 *Teatro del Lido di Ostia*

BREAKING WOOD + WALTER PARADISO

CALL TO MIND

20,30 *Teatro del Lido di Ostia*

**pre-
nota-
zioni**



**promozione@
triangoloscalenoteatro.it**

Aspettando # IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO

PRIMO RITRATTO: Aida Talliente | Santa Giovanna dei Macelli di Brecht

SECONDO RITRATTO: Andrea Trapani | Woyzeck di Büchner

Aspettando l'anteprima a Romaeuropa Festival e il debutto a Milano al teatro dell'Elfo, presentiamo a Teatri di Vetro, attraverso una performance all'interno di due librerie, gli attori e un ritratto del personaggio su cui, in questo nuovo progetto, hanno scelto di lavorare. *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, titolo che rubiamo con amore a una poesia di David Maria Turollo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli, nasce infatti da una domanda posta ai due attori, Aida Talliente e Andrea Trapani: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Dalle rispettive risposte, *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht e *Woyzeck* di Büchner, è iniziato un viaggio dentro e nei dintorni della fragilità. La fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi del palcoscenico, ci mette la faccia. Dal personaggio, al ruolo, all'attore, alla persona. Lo scivolamento è inevitabile. Lo scambio è continuo. E non si sa dove finisca il teatro e dove inizi la vita.

drammaturgia Francesca Macri e Andrea Trapani

regia Francesca Macri

con Aida Talliente e Andrea Trapani

collaborazione al progetto Aida Talliente

costruzione scene Teatro della Tosse

luci Gianni Staropoli

suono Umberto Fiore

direzione tecnica Massimiliano Chinelli

produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse

in collaborazione con Armunia, La Città del Teatro di Cascina, Teatri di Vetro, Twain Residenza di Spettacolo dal Vivo a Ladispoli

bartolini / baronio

20 e 21 ottobre BRANCACCINO 21.00

DOVE TUTTO È STATO PRESO

«Un germoglio di quercia è piantato dentro un vaso prezioso che dovrebbe accogliere soltanto fiori delicati; le radici si espandono, il vaso si spezza» J. W. Goethe

Nella casa assediata dai tarli, ogni stanza è il racconto di un mondo ladro. *Abitare dove tutto è stato preso non è comodo*, ma sotto il peso delle sue polveri cerchiamo la possibilità di curarne le rovine. La *correzione*, prova di follia ma anche di resistenza umana, si dispiega allora nella costante trasformazione degli elementi quotidiani: la casa si fa corpo, architettura esistenziale e rifugio a cui tornare per fare mondo invocandone il futuro. A ritroso verso i primi sensi e luoghi, cerchiamo le parole da consegnare a chi abiterà la casa dopo di noi, aprendo il tempo del nostro costruire tra la Terra, il corpo e il teatro. Dove tutto è stato preso c'è ancora una rosa gialla, un giardino di cui prendersi cura.

di e con Tamara Bartolini e Michele Baronio

drammaturgia Tamara Bartolini

scene e paesaggio sonoro Michele Baronio

collaborazione al progetto, assistente alla regia e foto Margherita Masè

collaborazione artistica Fiora Blasi, Alessandra Cristiani, Gianni Staropoli

suono Michele Boreggi

concept video Raffaele Fiorella

regia Tamara Bartolini/Michele Baronio

produzione Bartolini/Baronio | 369gradi

coproduzione Teatri di Vetro festival/triangolo scaleno teatro

con il supporto di Residenza IDRA (Brescia) e Armunia (Castiglioncello) nell'ambito del progetto CURA 2017

residenze Teatro Crest, Dracma Teatro - del Bello Perduto, Carrozzerie n.o.t., Teatro del Lido di Ostia

grazie agli allievi del laboratorio Biografie/Ritratti | Carrozzerie n.o.t per i loro contributi alla drammaturgia, agli adulti e bambini intervistati durante le residenze, alla Correzione di Bernhard, alle visioni di Clément, ai sensi amorosi di Zambrano, alla tragica delicatezza di Bourgeois, al cosmo umano di Herzog



OPERA SENTIMENTALE

Della famiglia si dice sempre tanto e spesso male. Eppure veniamo tutti da lì. Tutti ne abbiamo un'idea, un ricordo, un'impressione. E la chiamiamo per nome, come se un nome fosse buono sempre e per ogni occasione. In questa storia c'è una famiglia come in una fiaba, con un padre una madre un nonno e tre fratellini. Che la storia la fanno i vincitori è vero, ma spesso la fanno pure i sopravvissuti, quelli che restano e, quando gli chiedi, rispondono: è andata così. Dunque sono tre, o lo saranno, i sopravvissuti. E per loro è andata così. Una fiaba. Un'opera. Sentimentale.

Camilla Mattiuzzo vince il bando NDN Network Drammaturgia Nuova nel 2016/17 con il testo Opera Sentimentale. Per la messa in scena il progetto più convincente è quello presentato dalla compagnia Angius / Festa che ha il compito di portarlo nelle 10 piazze che fanno parte del network.

di Camilla Mattiuzzo

progetto registico Matteo Angius e Riccardo Festa

interpreti Matteo Angius, Riccardo Festa, Woody Neri

video Versus (Cristiano Carotti - Desiderio)

scenografia Caterina Guida

produzione 369gradi

con il sostegno di MIBACT e S'LLUMINA - SIAE



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



progetto vincitore del bando NDN - Network Drammaturgia Nuova

anita wach | via negativa

27 ottobre CARROZZERIE N.O.T 21.00

HUNDRED TOASTS

Hundred Toasts è una celebrazione.

Celebriamo un addio all'idea romantica dell'artista produttore e accogliamo il concetto dell'artista consumatore.

L'artista come incarnazione di "vera, autentica e genuina produzione" oggi non esiste più.

Oggi siamo di fronte ad un artista - innovatore di consumo, creatore di varie forme artistiche di consumo.

Via Negativa è una piattaforma internazionale per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di arti dello spettacolo contemporaneo con sede a Lubiana. È stata fondata nel 2002 e opera sotto la direzione artistica del regista teatrale Bojan Jablanovec.

Via Negativa si concentra sulla creazione e l'esplorazione di diverse strategie di esecuzione, con l'accento sull'etica e la capacità di pratiche, procedure e generi di performance.

solo performance by Anita Wach

conceived and devised by Anita Wach & Bojan Jablanovec

concept and direction Bojan Jablanovec

VIA NEGATIVA

Slovenia / Ljubljana

Poland / Warsaw

1917 CORE

Una lettura-concerto per trasmettere l'essenza di *1917*, uno spettacolo creato da ErosAntEros per ridare vita alle parole dei poeti che hanno cantato la Rivoluzione e restituire attraverso la propria ricerca sonora-vocale la gioia per l'avvento di un tempo che lascia senza fiato.

Sole, ghiaccio, neve, fuoco, aurora: i compagni di questo viaggio. Rosso, giallo-laccato, azzurro-ciolo: la tavolozza con cui coloriamo la visione del concerto, per rendere attraverso la scena quel frangente in cui lo scorrere del tempo è parso fermarsi e lasciare spazio al sogno ideale fattosi realtà.

Ma il grande slancio e l'entusiasmo iniziali sono stati presto traditi. Per questo, all'ottimismo dei versi di Majakovskij, Blok, Esenin, Chlebnikov, Pasternak e Geršenzon viene contrapposta la musica del Quartetto n. 8 di Šostakovič, dedicata alle vittime dei fascismi e delle guerre, e forse al compositore stesso.

ideazione e spazio Davide Sacco e Agata Tomsic / ErosAntEros

montaggio drammaturgico Agata Tomsic

consulenza letteraria Fausto Malcovati

montaggio musicale, live electronics, luci e regia Davide Sacco

con Agata Tomsic

animazioni Gianluca Sacco

costumi Laura Dondoli

direzione tecnica Paolo Baldini

commissione di Ravenna Festival

in coproduzione con ErosAntEros

in collaborazione con La Corte Ospitale e con Ravenna Teatro

prima assoluta della forma integrale 28 giugno 2017, Teatro Dante Alighieri, Ravenna Festival

leviedelfool

30 ottobre **TEATRO VASCELLO** 21.00

HERETICO

Dopo questo apparente nulla

"Ogni religione è un castello in aria e la teologia non è che l'ignoranza delle cause naturali ridotta a sistema..."
Holbach

In verità vi dico che non è vero.

Sette capitoli per prepararsi al giorno in cui ogni religione ci apparirà per ciò che realmente è: un insulto all'intelletto umano. Ogni culto, un raggio. Ogni dogma, una risposta imbarazzante.

Ma nonostante questo, la fede religiosa resta così salda che neppure preti, teologi, vescovi e cardinali sono riusciti a sradicarla dal cuore degli uomini e ancora oggi, alimentata da una chiesa portatrice di una morale deformata, resta una comoda alternativa al pensiero e alla fatica dell'indagine.

Eppure, cosa è successo?

Abbiamo davvero preferito far piangere le statue piuttosto che sentirci parte di quell'atto poetico, il più grandioso, che è l'Evoluzione? Che in silenzio, senza nulla recriminare, mentre questo pianeta continuava a girare e mentre la terra e l'acqua si sostituivano l'una all'altra, ha creato innumerevoli forme. Le più belle e le più meravigliose.

drammaturgia e regia Simone Perinelli

con Claudia Marsicano, Elisa Capecchi, Daniele Turconi e Simone Perinelli

aiuto regia e organizzazione Isabella Rotolo

musiche originali Massimiliano Setti

disegno luci e scene Fabio Giommarelli

fonica Niccolò Menegazzo

costumi Labàrt Design

foto di scena e progetto grafico Manuela Giusto

un ringraziamento per la disponibilità e i suggerimenti a Roberto Castello

coproduzione Gli Scarti / FuoriLuogo, Armunia, Fabbrica Europa, Triangolo scaleno Teatro / Teatri di Vetro

con il sostegno di PimOff, Straligut Teatro, Teatro Era - CSRT, NTC Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno

paola bianchi / ivan fantini

31 ottobre **LIBRERIA LE SORGENTI - BOLSENA** 19.00

1 novembre **MAT - VITERBO** 19.00

2 novembre **LICEO ARTISTICO MIDOSSÌ - VIGNANELLO** 14.00

D'ANIMANIMALE

Non ho bisogno di voce, è il corpo che parla, posso fare a meno della voce, è il corpo che canta...
Ivan Fantini animanimale _ apologia di un genere umano

D'animanimale, azione per corpo e voce, origina dalle parole e dalle immagini di *animanimale_ apologia di un genere umano*, il libro di Ivan Fantini - scrittore e Andrea Chiesi - pittore.

L'azione coreografica di Paola Bianchi incorpora e stravolge le visioni scaturite da quelle parole e da quelle immagini mentre la voce di Ivan Fantini e la musica di Fabrizio Modonese Palumbo si fanno corpo sonoro.

Pensato per spazi non propriamente teatrali, D'animanimale esplora la fragile linea di divisione tra azione e visione, e sperimenta la nudità dell'azione stessa, la sua veridicità priva di maschere di protezione.

coreografia e danza Paola Bianchi

testi e lettura Ivan Fantini

musiche originali Fabrizio Modonese Palumbo

tela Andrea Chiesi

produzione FC@PIN.D'OC

in collaborazione con AGAR

con il contributo di Mibact e Regione Sicilia

COMPOSIZIONI

3 - 12 NOVEMBRE | OSTIA

teatro del lido - piazza anco marzio

SPETTACOLI / INCONTRI / LABORATORI



3 novembre piazza ANCO MARZIO - OSTIA 17.00

RE-GARDE

Versione urbana

Re-Garde è uno spettacolo di danza contemporanea che indaga sul senso della vista: dimensione innocente e pulita di uno sguardo che si posa sulle cose e che sa ironicamente divertirsi con la vita. Un'osservazione da fanciullo pascoliano, priva di qualsiasi condizionamento e libera di potersi esprimere ed affermare. In scena due uomini, specchio delle loro proiezioni, sono pronti a subire o ricevere, a dare o perdere, a essere manipolati, provocati, abbandonati. Il corpo è controllato e vigile come lo sguardo, ma non rinuncia a godere di momenti di distensione e respiro.

Un ipotetico ed assurdo soggetto noir che ammetta l'esistenza di un colore più gradevole, vicino alla sfera dell'umana e carnale visione della vita in tempi moderni. L'alternanza tra binomi opposti consente di valicare i delicati confini che separano la giovinezza dalla vecchiaia, in un tempo sospeso tra gesto e poesia.

di e con Francesco Colaleo e Maxime Freixas

musiche: AA.VV

durata: 20 min.

produzione Artemis Danza

con il sostegno di ACS Abruzzo Circuito Spettacolo, Residenza IDRA, Teatro Akropolis, Anticorpi XL, Tersicorea T.Off, Micadanses, Espace Lucien

yoris petrillo | cie twain

3 novembre piazza ANCO MARZIO - OSTIA 17.30

NOTHING TO DECLARE

Nothing to declare. Niente da dichiarare. Frase simbolo di una generazione, quella degli anni 2000, che vive nella costante rincorsa di ciò che è smart, low cost, last minute; quasi un'inno all'improvvisazione, ad esser sempre pronti, ma mai preparati. Grazie alle nuove tecnologie, smartphone, voli low cost, car sharing, tutto è più vicino, più stressante. Sempre online, sempre connesso, sempre controllato; vediamo costantemente la posizione di tutti coloro che utilizzano i social network. Le nostre immagini sono ovunque in rete, tutto ciò che avviene delle nostre vite sembra non avere importanza se non riceve sufficienti "like". Le connessioni umane vengono filtrate e protette dal mondo esterno, gli auricolari stordiscono il nostro udito, smartphone, tablet e computer offuscano la nostra vista, la nostra scrittura è stata standardizzata dal battere su di una tastiera.

I nostri bagagli vengono ispezionati, controllati: altezza, peso, circonferenza; una dimenticanza può creare una paralisi di una stazione o di un aeroporto per ore. Generazione costantemente sotto controllo abituata a commentare, twittare, condividere, ma mai a prendersi la responsabilità delle proprie idee... semplicemente: niente da dichiarare!

di e con Yoris Petrillo

musiche originali Alessandro D'Alessio

produzione Twain Centro di Produzione Danza 2016

in collaborazione con Attraversamenti Multipli Festival e Teatri di Vetro Festival

in residenza presso Teatro Frida - Piove di Sacco, Centro d'Arte e Cultura - Città di Ladispoli, Supercinema - Toscana, Teatro di Bucine,

Teatro Petrella - Longiano

con il sostegno di MiBACT e Regione Lazio

3 novembre TEATRO DEL LIDO - OSTIA 21.00

LO SCHIACCIANOCI

Opera fantastica in atto unico, per ensemble di danzatori e tappeto elastico

La nostra versione de *Lo Schiaccianoci* propone un tuffo tra desideri e memorie, partendo da quel punto nel tempo in cui la magia del Natale era ancora così vera e speciale in noi.

Lo Schiaccianoci vuole essere uno spettacolo per un ensemble di 6 danzatori, tutti sorpresi sulla soglia o nel pieno dell'età adulta. Chi sono queste personalità? Che bambini sono stati? Chi sono diventati? Le finestre si aprono su mondi mirabolanti ed incredibili, catturati in bilico tra ciò che immaginavamo, e ciò che è accaduto realmente: nei classici ballet blanc, l'azione vive in due atti, due mondi paralleli, che qui arrivano ad intrecciarsi sempre di più, fino a diventare un atto unico, una festa di Natale continua che è diretta al surreale.

Un mondo vero ed onirico al tempo stesso, tragicamente comico, paradossalmente sincero, dove i sogni tornano a bussare alla porta del presente fino a farci credere che siano divenuti reali.

coreografia Tommaso Monza, Claudia Rossi Valli
con Marco Bissoli, Francesco Collavino, Michela Cotterchio, Elda Gallo,
Tommaso Monza, Seydi Rodriguez Gutierrez, Claudia Rossi Valli
musica dal vivo Angel Ballester Veiz- Maria Norina Licardo
musiche "Lo Schiaccianoci" di Tchaikovsky
disegno luci Andrea Gentili
organizzazione Michele Fanni

produzione Natiscalzi DT, Compagnia Abbondanza/Bertoni
col sostegno di Lavanderia a Vapore, Vignale Monferrato Festival, Festival Oriente Occidente



RERALITY

reRality nasce dall'osservazione dei passeggeri del treno RER parigino.

È un'indagine dell'umanità intorno a me, della sua presenza evanescente nella realtà e del suo rapporto perverso con l'irrealtà. Il RER è un concentrato di umanità. Ogni passeggero contempla voluttuosamente il proprio sé, il protagonista ineliminabile della propria vita. Allorché, tutt'intorno, ecco la moltitudine: uno scorrere incessante di carne e sudore, parole e pensieri; altre vite che sfiorano, urtano, schiacciano. L'individuo si rende conto di essere anch'egli immerso in questo flusso, parte indistinguibile di una moltitudine nauseabonda e incontinente.

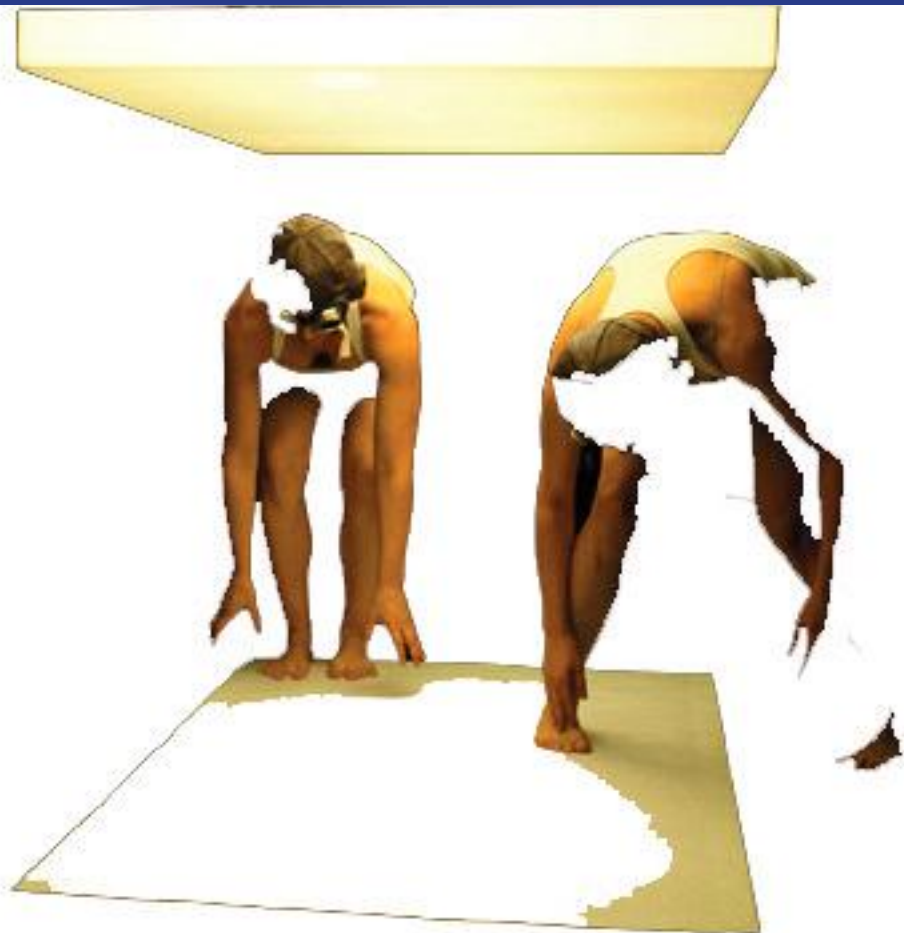
L'Io protagonista vacilla nello spazio limitato del mondo reale e vanamente cerca la sua stabilità nello spazio infinito, ma inesistente, del mondo virtuale.

autore e interprete Anna Giustina

musica Einstürzende Neubauten, Al Bowlly, Alva Noto, Berio, Raffaello Antonutti

progetto vincitore Premio Twain_direzioniAltre

ringraziamenti Raffaello Antonutti, Laetitia Arnaud, Marta Bevilacqua, Maria Augusta Chizzola, Roberto Cocconi, Cristiana Fusillo, Isabella Giustina, l'organizzazione, la giuria e i partecipanti del festival Cortoindanza 2016 - Coreografie dal vivo in forma breve (Cagliari), l'organizzazione del festival Miniatures_Rassegna coreografica per assoli contemporanei - II edizione, 2017 (Perugia), l'organizzazione del concorso Premio Twain_direzioniAltre (Ladispoli), in particolare Loredana Parrella e Roberta Nicolai per il tutoraggio durante la residenza a Ladispoli



4 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 21.00

PIÙ NEL BOSCO NON ANDREMO?

Variazioni sull'ambiguità delle forme e del tempo

Un viaggio nel mondo di Alice Liddell, in cui l'azione si fa atto sonoro, esperito in alcuni dei luoghi topici del mondo delle "Meraviglie" descritto da Carroll: il bosco/giardino, la tavolata del thé e la dimensione oltre lo specchio.

Il corpo-voce della performer si fa strumento ed entra in dialogo con le sculture sonore, oggetti sensibili che prendono parola ed esprimono pensieri illogici, sonorità inaspettate attraverso un sistema di feedback elettromagnetico che permette ai diversi materiali di vibrare liberamente secondo le proprie frequenze di risonanza.

Materiali primari, neutri, trasparenti come il vetro, ancestrali come il legno o il ferro, creano un'orchestra di timbri organizzati intorno a 4 quadri/luoghi, e intorno a 3 note che limitano le altezze possibili ad intervalli minimi e alla nenia. Seguendo una partitura d'azione parzialmente aperta, in uno stato di indeterminazione fluttuante, suggerendoci immagini che perdono la qualità dell'alta definizione, nella deflagrazione dei contorni, nello sfocato, in quel non definito che permette di lasciare aperta qualsiasi interpretazione.

concept Dehors/Audela, Simone Pappalardo

musica Simone Pappalardo

azione scenica e testi Elisa Turco Liveri

immagini, luci Salvatore Insana

con il sostegno di Conservatorio O. Respighi, Latina, Vera Stasi, Florian Metateatro, Wunderkammer Associazione Cult., Dracma Centro Sperimentale, Kollatino Underground

cie mf | maxime & francesco

5 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 18.00

CHENAPAN

Bravi monelli

Giro giro tondo, casca il mondo. Casca la terra...

Chenapan è un termine francese di origine tedesca che vuol dire *monello*. Lo spettacolo desidera mettere in scena i giochi di una volta. Il pubblico assiste ad una gara all'ultimo salto tra due monelli che si sfidano a colpi d'ingegno. L'obiettivo primario è di sensibilizzare su una dimensione di contatto e di gioco che si sta perdendo a causa del continuo condividere virtualmente e non fisicamente. Il lavoro desidera porre l'attenzione sugli importanti cambiamenti sociali che vedono il progressivo smantellamento delle dinamiche di relazione. Lo scopo primario di Chenapan è distrarre per divertirsi, senza superficialità, ma con attenta leggerezza. Gli atti creativi si esprimono semplici, così come sono, in quadri vivaci di intenzioni. In un universo dalle spontanee visioni, esiste la corda ed il suo tentativo eterno di creare portali magici.

di e con Francesco Colaleo e Maxime Freixas

musiche Vincenzo Pedata

illustrazioni grafiche di CannibalMalabar

produzione Artemis Danza

in collaborazione con Anghiari Dance Hub, Capotrave/Kilowatt, Anticorpi XL, Scenari Pubblico, l'Espace Bernard Glandier (Francia)

con il sostegno di Magic. T



Anticorpi Explo

tracce di giovane danza d'autore

NON RICORDO

“...E mi chiedi se un ricordo sia qualcosa che hai o qualcosa che hai perduto”
Woody Allen

dal latino: re- indietro cor- cuore.

Richiamare in cuore, riportare al cuore, vera sede della conoscenza profonda per gli antichi.

Il ricordo richiama nel presente del cuore e del sentimento qualcosa che non è più qui o non è più adesso. Non nella sua forma originale. E che però, per il solo tornare in cuore, rivive - non sogno fatuo o fantasticheria, ma sentimento concreto, esperienza diretta. Non è molto chiaro se si tratti di qualcosa che ci appartiene o di qualcosa che è svanito. Quanto ha di reale? Quanto di immaginazione? Bisogna considerarlo positivo per essere accaduto o negativo per esser finito? Si tratta del miglior regalo che un momento indimenticabile può lasciare? È triste ricordarsi che qualcosa non accadrà di nuovo? Ricordo inteso come simbolo di un'intera umanità, legame coeso che ci tiene uniti nella medesima condizione di essere umani.



Anticorpi Explorazione Danza d'Autore
tracce di giovane danza d'autore

coreografia Simone Zambelli
interprete Simone Zambelli
coprodotto da Balletto Civile
musiche AA.VV.

arianna rodeghiero

5 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 19.30

IN BETWEEN

Nel solo *In between* esploro la dimensione di incertezza in cui il corpo si trova nel momento di “ricordare” una particolare emozione o situazione.

Tutto inizia con una persona nello spazio e un suono interrotto, che ricrea i ricordi.

Il suono e la danza sono in costante dialogo, diventando eco l'uno dell'altro, nel tentativo di afferrarsi. In questo spazio della memoria, il corpo è in continuo movimento attraverso diversi stati fisici, non fermandosi mai in un punto certo.

Mi interessa indagare l'in between del movimento, non la sicurezza del punto di arrivo, bensì la fragilità della transizione. Il mio intento è creare un'atmosfera di sospensione, in cui flash back di sensazioni già esperite ritornano al corpo e alla mente.

È un viaggio privato nel tempo, quasi una trance, che il pubblico osserva come se fosse invisibile agli occhi del performer, come un voyeur che lo spia dall'esterno.



Anticorpi Explorazione Danza d'Autore
tracce di giovane danza d'autore

di e con Arianna Rodeghiero
musica Samuel Moncharmont
costumi Boutique Trequattrosette, Milano
foto Antonio Monge

con il sostegno di DanceHaus più, progetto W.H.Y. e Network Anticorpi XL

vincitore del premio W.H.Y. vetrina della giovane creatività, Lombardia



meno infinito

11 novembre TEATRO DEL LIDO - OSTIA **19.30**

MENO VETRO

di e con Andrea Veneri e Giovanni Tancredi

Il progetto di improvvisazione “Meno Infinito” nasce dall’esigenza di comunicare in modo universale tramite il suono, costruendo mattone per mattone una sintassi gestuale che avrà senso solo in quella performance; un gesto è un significante, un evento sonoro, una reazione istantanea generata per imitazione, per contrapposizione o da una semplice reazione a ciò che l’altro sta suonando, proprio come nel parlato. L’improvvisazione non è quindi totale libertà acritica, ma un discorso che sottostà a precise sebbene arbitrarie regole sintattiche generate di volta in volta dalla sovrapposizione dell’esperienza e della sensibilità dei singoli musicisti; la buona riuscita, come per ogni discorso, dipende in gran parte da quanto si è disposti ad ascoltare, pratica oggi più che mai messa in disparte.

simone pappalardo + orchestra

11 novembre TEATRO DEL LIDO - OSTIA **20.00**

FIELDS Orchestra di scarto

Orchestra di musicisti del dipartimento di musica elettronica dei Conservatori A. Casella de L’Aquila e O. Respighi di Latina

Fields è una conduction per un organico variabile di musicisti che suonano strumenti ricostruiti o reinventati partendo da materiali poveri, oggetti elettronici in disuso, vari tipi di interferenze elettromagnetiche. Fields è dunque uno studio sul timbro di suoni residuali e materiali di scarto. L’orchestra racconta l’attimo prima’, dilatando in un continuo dialogo fra contrasti timbrici e movimenti tellurici di parti strumentali, un istante che diventa stasi. In un magmatico divenire di contrasti e di tensioni, fields recita un’ode all’instabilità, alla fragilità, al cambiamento inatteso, all’oggetto di scarto che con la sua perdita di definizione conquista nuove possibilità semantiche.

SINGULARITY The History of the Universe

concept Giorgio Sestili

audio Outpostlive

video Vjit

con Stefano Aimola, Dalila D'Amico, Francesco Iezzi

La singolarità matematicamente parlando è un limite in cui la funzione diverge, esplode, e fisicamente tutto perde di significato. Un punto singolare è un luogo dove una superficie, “degenera”, dove lo spazio e il tempo non esistono per come li conosciamo. Se la materia fosse stata distribuita uniformemente in tutto lo spazio, la forza gravitazionale si sarebbe annullata in ogni direzione e avremmo avuto un universo completamente statico. Ma per fortuna, il caso ha voluto che nell'universo fosse presente una certa dose di disordine.

Singularity è il suono che si dilata nello spazio, è l'immagine che riverbera nel cosmo. È il racconto audio-video di un viaggio senza tempo, che attraverso un'accurata ricerca su basi scientifiche ripercorre le principali tappe della storia dell'Universo. Un set live che dilata lo spazio-tempo in musica e video.

ELETTROSUONI in collaborazione con **PLUNGE**

11 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 22.00

novi sad

IIC INTERNATIONAL INTERNAL CATASTROPHE

suono Thanasis Kaproulias

video Isaac Niemand

In questo progetto audio-video Novi_sad e Isaac Niemand, sviluppano un quadro ottico-sonico viscerale, denso e profondo, costruito su crescendo pieni di pathos, deliri di movimento lento, energia visiva travolgente, eleganza e tensione, attraverso il quale spingono i sensi interiori. La prima parte del progetto è basata esclusivamente su un'ampia gamma di fenomeni sonori (udibili e/o non udibili), che sono stati catturati in uno degli ambienti più ostili del pianeta Terra: l'Islanda. La seconda parte è basata su registrazioni di vibrazioni dei ponti di Manhattan e Brooklyn a NYC.

ELETTROSUONI in collaborazione con **CONSERVATORIO O. RESPIGHI**

12 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** dalle 18.00

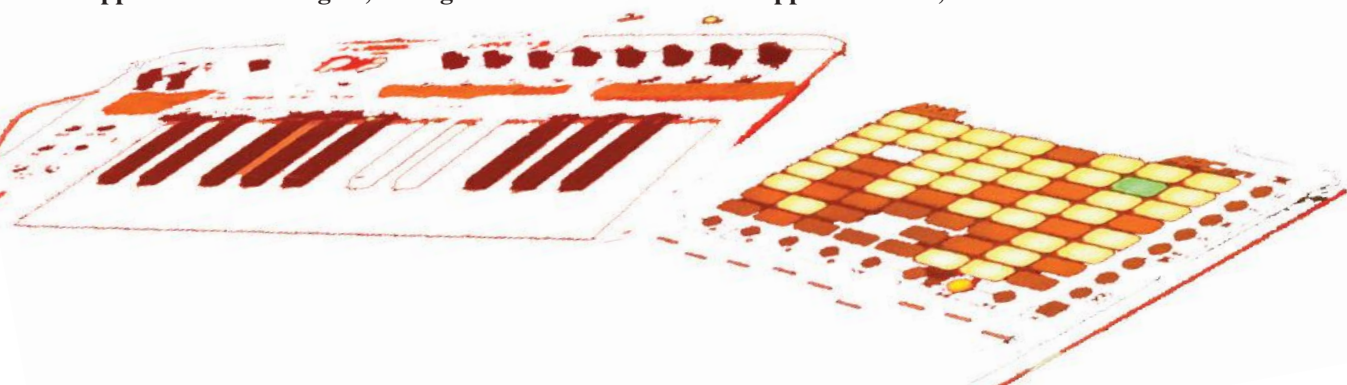
VIDERUNT OMNES

+

CADUTA

Un progetto di scouting e valorizzazione dei giovani talenti appena diplomati o prossimi al diploma.

Due allievi del Conservatorio Ottorino Respighi di Latina, presentano in prima assoluta due composizioni acusmatiche spazializzate ad hoc. La collaborazione è un primo, sperimentale passo per costruire un ponte tra il mondo della cultura accademica e l'attuale panorama della scena dal vivo contemporanea, e si avvale del supporto drammaturgico, dalla genesi e durante tutto lo sviluppo del lavoro, del Festival stesso.



CORRENTE

voce, sintetizzatori, chitarra Francesco Bianco
chitarre Alessandro Cicala
batteria acustica ed elettronica Dario Giuffrida

Corrente, il primo lavoro dei Granato è uno sguardo sul mondo da dentro il mondo. È una lotta per la materia sonora, per la creazione di "possibili equilibri alternativi". Nulla era dato all'inizio se non l'esigenza di un nuovo innamoramento verso la musica e verso la realtà che ci circonda.

Sei brani materializzano le riflessioni, le sensazioni, gli sforzi, le ricerche, le discussioni, le responsabilità che ognuno degli autori ha vissuto durante la realizzazione del lavoro. Un percorso di scoperta e di crescita, una riflessione sulla condizione attuale del fare musica e sul come porsi per far sì che il pubblico possa comprendere e l'artista esprimersi.

Il risultato musicale è denso e variegato, difficile da racchiudere in un genere specifico. I testi parlano di ciò che ci circonda quotidianamente, esperienze che ognuno vive, un'analisi del reale condensata in poche righe.

cipitelli - sbordoni - schiavone - vinella

12 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 19.30

WINTERREISE

testi tratti da "Cassandra, un paesaggio" di Ivan Schiavone, Oedipus, Milano/Salerno, 2014
musiche Pierpaolo Cipitelli
video Silvia Sbordoni
voce e performance Ida Alessandra Vinella
luci Vincenzo Schino

Il lavoro nasce dall'interazione tra i percorsi creativi di artisti di diversa provenienza: l'elettronica di Pier Paolo Cipitelli, sospesa tra sonorità ambient, citazioni e derive noise, i recital straniati, a tratti barocchi, di Ida A. Vinella, le eleganti rarefazioni video di Silvia Sbordoni, la poesia violenta e musicale di Ivan Schiavone.

Il risultato è un ibrido in cui concerto, reading, video-opera, performance danno vita, a partire da una drammaturgia minimale, ad un'opera visionaria, essenziale e labirintica al contempo, in cui il dramma del contemporaneo tracima da una partitura in cui i diversi linguaggi si compongono in fecondissimo dialogo.

breaking wood + walter paradiso

12 novembre **TEATRO DEL LIDO - OSTIA** 20.30

CALL TO MIND

di
Breaking Wood (Alessandro Altarocca e Cristiano Petrucci) + Walter Paradiso
elettronica Alessandro Altarocca
clarinetto Cristiano Petrucci
video Walter Paradiso

Racconto per elettronica, clarinetto e video. Resoconto di un viaggio compiuto da prigionieri.

C'è la linea d'ombra, c'è la febbre, ci sono le scarpe - non si sa come - già sfondate, c'è l'impossibilità di chiedere aiuto ma anche fasciature di luce.

Gli occhi sono uno sguardo in soggettiva che cerca di ritrovare un senso dopo le città, i fiumi, le cavità della terra. Ci sarebbe un'esperienza da raccontare, che possa far da guida e che risiede nel suono, ma siccome la cosa non vuole farsi spiegare, è bene non tentare neppure di chiederlo.

LA MIA STORIA IN TASCA

Ognuno di noi porta in borsa il necessario per la giornata, a seconda degli impegni; oltre a questo porta ciò che rimane dei giorni appena trascorsi, oppure i ricordi a cui è più affezionato: fotografie, ciondoli, fazzoletti, aspirine...

Sono tracce di noi, pezzi di storia personale.

Le tasche raccontano la piccola storia di oggi e tracce della nostra storia più intima, quella che vogliamo portare dietro sempre, che non possiamo lasciare a casa neanche un giorno, perché vederla ci consola, ci dà sicurezza, riaccende dei sentimenti.

Attraverso le foto scattate nel periodo di residenza, Eva Tomei racconterà le storie che ci portiamo dietro, in tasca o in borsa, nelle piccole traversate di ogni giorno, quelle degli spettatori e quelle degli artisti partecipanti al festival: il necessario per la nostra sopravvivenza quotidiana, o ciò che pensiamo tale.

*ideazione e realizzazione Eva Tomei
in collaborazione con ROAM Photography*

BIGLIETTERIA

TEATRO VASCELLO

ingresso 10 € | ridotto 5 €

Biglietteria 06 5881021 - 06 5898031

Via Giacinto Carini 78

CENTRALE PRENESTE

ingresso 10 € | ridotto 5 €

Biglietteria 06 27801063 - 06 25393527

Via Alberto da Giussano 58

TEATRO DEL LIDO

ingresso 10 € | ridotto 5 €

Biglietteria 06 5646962

Via delle Sirene 22

BRANCACCINO

ingresso 10 € | ridotto 5 €

Biglietteria 06 80687231

Via Mecenate 2

CARROZZERIE N.O.T

ingresso 10 € | ridotto 5 €

Via Panfilo Castaldi 28/a

FONDAZIONE VOLUME!

Via di San Francesco di Sales 86

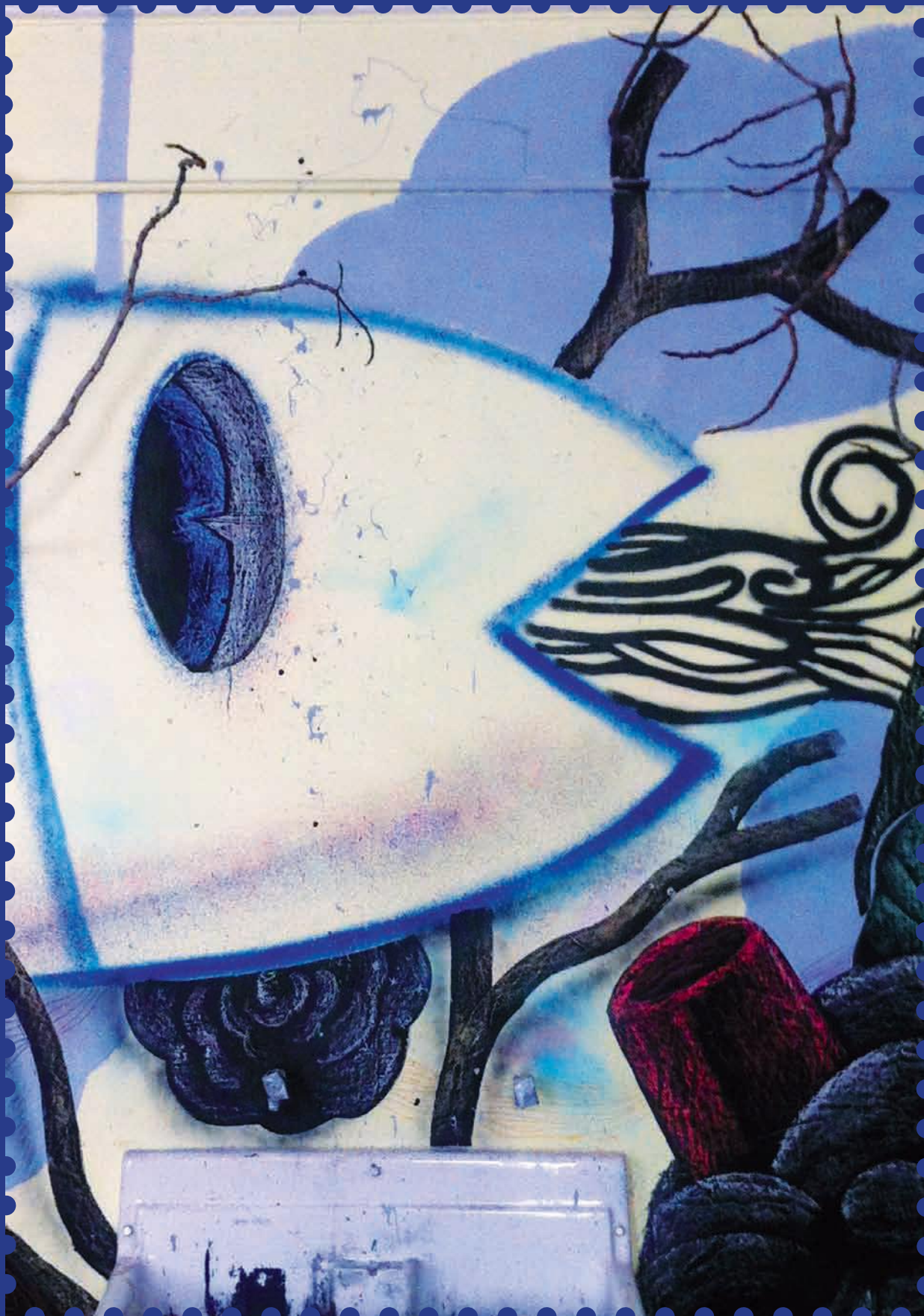
LIBRERIA GIUFA'

Via degli Aurunci 38

TUBA BAZAR

Via del Pigneto 39/A





TEATRO DIRETTORE

Roberta Nicolai *direzione artistica*

Enea Tomei *curatela artistica musicale e architettura grafica*

Elisa Vago *produzione e organizzazione*

Andrea Grassi *consulenza artistica e segreteria organizzativa*

Antonella Bartoli *responsabile ufficio stampa*

Ilenia Visalli *ufficio stampa*

Chiara Mattei *responsabile comunicazione*

Claudia Parola *promozione*

Renato Criscuolo *responsabile tecnico*

Giorgio Termini *fotografo*

stage:

Manuela Marciano

Chiara Fanciullu

foto © enea tomei

TsT

TRIANGOLO SCALENO TEATRO

con
tribu
to



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE
LAZIO

col
labor
azione

ROMA



Assessorato alla Crescita culturale



TEATRO
DEL LIDO
DI OSTIA
TEATRI in COMUNE

Zetema
progetto cultura

e
con



Comune di Tuscania



ASSOCIAZIONE
TEATRALE
FRA I COMUNI
DEL LAZIO.



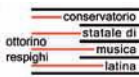
teatro
Vascello
TEATRO STABILE STORICO DELLA FABBRICA DELLA ATTORRE
DIREZIONE ARTISTICA: MANUELA GUTERMAN



BRANCACCINO



rete



plunge



ARMUNIA

CITTA
DELLE 100
SCALE
FESTIVAL

CLAPS
SPETTACOLO DAL VIVO

DANZA URBANA

FAB-
BRICA
EU-
ROPA



La Mama
Umbria International

MARCHE
TEATRO
TEATRO DI RILEVANTE
INTERESSE CULTURALE



Romaeuropa
fondazione



20 CHIAVI
TEATRO



media



ART A PART
OF CULTURE
REMOVE BACKGROUND NOISE



tdv sostiene

